CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

LA NOTIZIA
GIORNALE.IT
Dir. Resp.:Antonio Pitoni
Tiratura: 7.500 Diffusione: 9.000 Lettori: 40.500

Rassegna del: 19/11/26
Edizione del:19/11/26
Estratto da pag.:10
Foglio:1/1

Diciottomila ragazzi e una sedia vuota

Nella scuola più inclusiva d'Europa

La fotografia scattata dal report Openpolis-Con i bambini
Il 65% degli istituti non ha postazioni adeguate per le disabilità

di GIULIO **CAVALLI**

Diciottomila studenti con disabilità, in Italia, avrebbero bisogno di un assistente per l'autonomia e la comunicazione o per l'igiene personale, e quell'assistente a scuola resta un nome sulla carta. Lo mette nero su bianco l'osservatorio sulla povertà educativa di Openpolis e dell'impresa sociale Con i Bambini, nell'ultimo report che rilegge i dati Istat sull'anno scolastico 2024-2025: gli alunni con disabilità sono quasi 377mila, il 4,8% degli iscritti, quando dieci anni fa erano il 2,6%. È la stessa scuola che le classifiche europee dell'inclusione mettono al primo posto.

LA CLASSIFICA

L'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'Università Cattolica ha confrontato i sistemi europei con la soglia usata nelle statistiche sull'istruzione inclusiva, per cui un alunno è incluso se passa almeno l'80% del tempo in classe con i compagni, e l'Italia è risultata prima con il 97%, davanti al Portogallo con l'87%. In Germania, secondo i calcoli di Klaus Klemm sui dati dei ministri dell'istruzione dei Länder, nel 2021-22 il 55,3% degli alunni con bisogni educativi speciali frequentava ancora una scuola separata. Il primato italiano ha una data, il 1977, quando la legge 517 chiuse le classi differenziali. Solo che la classifica misura il banco dove lo studente siede e ignora cosa ci trova sopra. Il report di Openpolis guarda proprio lì, agli strumenti. Il 76% delle scuole ha postazioni informatiche adattate, eppure il 65% di quelle che ne avrebbero bisogno le giudica insufficienti o ne è del tutto priva, quota che nel Mezzogiorno sale al 75%, e nel 19% dei casi le postazioni stanno soltanto nelle aule per il sostegno, cioè fuori dalla classe che dovrebbe includere. Nel 2023 la copertura andava dal 74,6% di Asti al 38,5% di Bolzano. Il 31% degli studenti avrebbe bisogno di almeno un ausilio che la scuola gli nega, mentre appena nel 27% degli istituti tutti gli insegnanti di sostegno hanno seguito un corso sulle tecnologie educative. Poi ci sono le persone. Gli insegnanti di sostegno sono oltre 261mila ma all'avvio delle lezioni più del 22% non era stato ancora assegnato, dopo un mese restava vacante un posto su dieci, il 59,7% degli alunni ha cambiato docente e circa 57mila insegnanti lavorano sul sostegno senza specializzazione. Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione sono poco più di 85mila, eppure il 4,3% degli alunni che ne avrebbe bisogno resta senza, il 4,9% nel Mezzogiorno. I posti in deroga, assegnati per un solo anno, sono passati da 33.371 nel 2015-16 a 125.462 nel 2024-25, secondo i dati del ministero elaborati da Tuttoscuola. Gli edifici accessibili agli alunni con disabilità motoria sono il 40%, le segnalazioni visive per chi non sente ci sono nel 16,5%, mappe a rilievo e percorsi tattili esistono nell'1,2% delle scuole.

LA CORTE UE

Dall'Europa il conto era già arrivato. Il 10 settembre 2020 la Corte Ue dei diritti dell'uomo ha condannato l'Italia per discriminazione nel caso di una bambina autistica di Eboli, rimasta per due anni di primaria senza l'assistenza specializzata che la legge le garantiva, mentre lo Stato si difendeva invocando la scarsità di risorse. Dove porta quella strada lo dice Eurostat: nel 2024, nell'Unione, ha lasciato in anticipo studi e formazione il 44,2% dei ragazzi fra 18 e 24 anni con una disabilità grave, contro l'8% dei coetanei senza disabilità. Intanto nell'indagine presentata a novembre dello scorso anno dal centro studi Erickson, su 833 persone del mondo della scuola, il 27,1% si dice favorevole al ritorno delle classi speciali, quando due anni prima era il 17%. Davanti ai giudici europei lo Stato si è difeso con il bilancio. Sei anni dopo diciottomila ragazzi siedono nella scuola più inclusiva d'Europa, accanto a una sedia che il bilancio continua a lasciare vuota.

I NUMERI

Circa 57mila docenti lavorano nel sostegno pur essendo privi di relativa specializzazione

Scenari

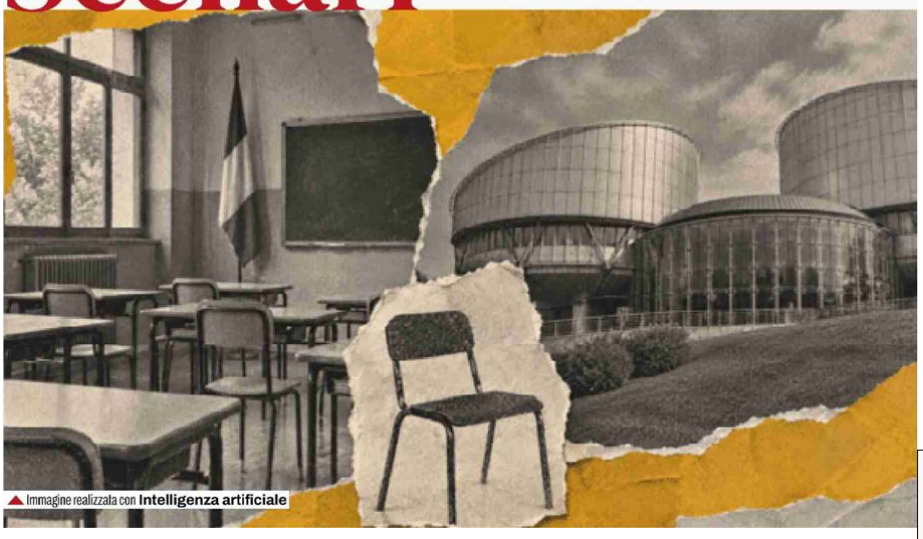


Immagine realizzata con **Intelligenza artificiale**



Peso:57%

ref-id-1678
485-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring